



BATTISTERO DI S. GIOVANNI DI GALLIANO

Trovi questo punto di interesse in Cantù 1 - Tappa 1

INFORMAZIONI

Collocazione: il Battistero di S. Giovanni sorge nei pressi della Basilica di S. Vincenzo in Galliano, a pochi metri dall'area su cui si trovava la navata destra. Probabilmente era collegato alla chiesa stessa da un portico

Accesso: al Battistero si accede dall'ingresso in facciata, oltre il pronao

Pavimentazione: lo spazio antistante il Battistero, coperto da pronao, è in acciottolato; l'area circostante è erbosa, con guide in lastricato di pietra che evidenziano il perimetro originario della chiesa voluta da Ariberto da Intimiano (sec. XI) e il suo collegamento con il Battistero. L'interno del Battistero è pavimentato in pietra; la galleria del matroneo è lastricata in pietra e le scale per accedervi sono pure in pietra.

Barriere architettoniche: all'area recintata circostante il Battistero e la Basilica si accede da quattro gradini in pietra; al Battistero attraverso un gradino in pietra. L'abside orientale, di fronte all'ingresso, è rialzato da un gradino che al centro diventano due. Si può salire al matroneo da due rampe di 32 gradini ciascuna, una a destra e una a sinistra dell'ingresso.

Servizi: parcheggi disponibili in zona; fermate degli autobus; Ospedale in via Domea 4.

Svago e Ristorazione: nello spazio antistante la Basilica c'è una fontanella in pietra. Ci sono bar, ristoranti e negozi in zona.

Altre informazioni: per gli orari di apertura, rivolgersi ai recapiti sotto indicati.

Nello spazio antistante la Basilica nel luglio 2007 è stato collocato un modellino in bronzo in scala della Basilica e del Battistero, opera di Claudio Caimi, donato dal Lions Club Cantù, per permettere anche ai non vedenti di apprezzare i particolari architettonici del complesso.

Monumenti correlati: Basilica di S. Vincenzo

DESCRIZIONE

(*Silvia Fasana*)

Secondo alcuni studiosi il Battistero risalirebbe all'XI secolo, agli stessi anni in cui Ariberto fece ampliare la Basilica di S. Vincenzo; questa ipotesi sarebbe supportata da analogie nelle tecniche di costruzione e negli aspetti stilistici dei due edifici. Un'altra ipotesi collocherebbe invece la costruzione del Battistero tra il V e il IX secolo, quindi anteriore alla Basilica.

Il Battistero perse la sua funzione quando nel 1582 l'arcivescovo di Milano San Carlo Borromeo elevò al rango di plebana la chiesa di S. Paolo.

L'edificio, con orientamento est-ovest, presenta una pianta centrale quadrilobata a quattro absidi, di cui l'occidentale aperta da un breve corridoio di ingresso; è preceduto da un pronao che, innestato sull'abside occidentale, funge da apertura sull'esterno e da collegamento con l'area basilicale. Corona l'edificio un tiburio ottagonale.

All'interno, al centro dell'aula battesimale, su cui si aprono le quattro absidi scandite da altrettanti pilastri portanti, vi è la vasca battesimale circolare monolitica. Nell'abside orientale, di fronte all'ingresso, è collocato un altare il cui fronte reca una lastra di marmo di Musso con una raffinata incisione del *Chrismon*, formato dalle due lettere dell'alfabeto greco che danno l'abbreviazione del nome di Cristo (la Chi = X e la Rho = P), affiancate dalla prima e dall'ultima lettera dell'alfabeto greco (Alfa = A e Omega = Ω), a cui qui si sovrappone una croce gemmata. Il *Chrismon* è inscritto in un cerchio su cui si posano due colombe recanti ramoscelli di ulivo, a dare un insieme ricco di significati simbolici cristologici. L'opera è stata datata al VI-VII

secolo e verosimilmente proveniva dall'originaria chiesa paleocristiana di Galliano.

Nell'ingresso, simmetricamente, a sinistra e a destra, nello spessore della muratura si aprono due strette scale per mezzo delle quali si accede al matroneo, un largo corridoio che si affaccia sulla sottostante area battesimale attraverso aperture ad arco, due per ognuno dei quattro lati. Gli affreschi originari, tranne alcuni lacerti, sono andati persi.